

Riforma cantonale fiscale e sociale: un primo passo verso il rinnovamento

I cambiamenti in atto in campo fiscale a livello internazionale e federale, nonché il posizionamento del Ticino nel confronto intercantonale, impongono una rivalutazione di aspetti essenziali del nostro quadro normativo tributario. La riforma fiscale e sociale adottata dal Consiglio di Stato rappresenta la prima tappa di un percorso di rinnovamento che dovrà avvenire nel corso dei prossimi anni



Christian Vitta

Direttore del Dipartimento delle finanze
e dell'economia del Cantone Ticino

Il 18 settembre scorso il governo cantonale ha licenziato un pacchetto di misure complementari di natura fiscale e sociale che intervengono in modo mirato ed equilibrato nell'interesse di varie componenti della società: aziende, contribuenti e famiglie.

Per la concretizzazione dell'intero impianto della riforma è stata di fondamentale importanza la collaborazione tra i due Dipartimenti coinvolti (finanze ed economia e sanità e socialità) che hanno lavorato in modo sinergico al fine di presentare un insieme organico di modifiche legislative volte, da un lato, ad adattare il sistema fiscale e, d'altro lato, a rafforzare la politica sociale di sostegno alle famiglie.

Tale orientamento fa anche seguito alla votazione dello scorso mese di febbraio, quando la popolazione ticinese si è espressa a favore della Riforma III dell'imposizione delle imprese, dimostrando di riconoscere la necessità di rivedere il quadro legislativo tributario cantonale, nonché di condividere l'impostazione cantonale che prevedeva un insieme di misure di carattere fiscale e sociale.

Negli intendimenti del governo cantonale gli interventi fiscali proposti con la riforma costituiscono un primo pacchetto di misure ritenute prioritarie al fine di correggere alcune distorsioni e aumentare la competitività fiscale del nostro Cantone. In una seconda tappa, contestuale al "Progetto fiscale 17", sono previste nuove specifiche misure fiscali cantonali d'accompagnamento, tra le quali figurerà la diminuzione dell'aliquota sull'utile delle imprese. In una terza tappa, sarà possibile valutare un'eventuale revisione dell'attuale impostazione della legislazione in materia d'imposte di successione e donazione.

Gli interventi fiscali oggetto della riforma sono rivolti sia alle persone giuridiche che alle persone fisiche e perseguono l'obiettivo di migliorare l'attrattiva fiscale del Ticino in alcuni ambiti in cui oggi la legislazione cantonale risulta essere

particolarmente penalizzante nel raffronto intercantonale. Una maggiore competitività fiscale è, infatti, una premessa necessaria per garantire anche in futuro un adeguato substrato fiscale e, al contempo, la possibilità per l'ente pubblico di fare fronte ai propri compiti assicurando un buon livello di prestazioni pubbliche ai cittadini.

Le principali misure previste per le persone giuridiche riguardano la riduzione dell'onere fiscale a carico del capitale, nello specifico attraverso:

- l'introduzione del computo parziale – limitato al 10% – dell'imposta sull'utile nell'imposta sul capitale;
- l'introduzione della riduzione per le partecipazioni ai fini dell'imposta sul capitale.

Grazie a questi interventi – compatibili con il futuro nuovo quadro normativo federale (abolizione degli statuti speciali) – il Cantone Ticino potrà anticipare i tempi e rafforzare la certezza del diritto in questa fase transitoria precedente all'entrata in vigore del "Progetto fiscale 17". Vale la pena sottolineare che, assieme ad Argovia e San Gallo, il Ticino sarà uno dei pochi Cantoni a prevedere entrambi gli strumenti che concorreranno a ridurre il rischio di delocalizzazione delle società a statuto speciale fortemente capitalizzate, nonché delle società *holding*. L'alleggerimento dell'onere fiscale sul capitale è ritenuto opportuno anche in considerazione della posizione del nostro Cantone nel contesto della concorrenza fiscale intercantonale in questo ambito specifico (18° rango, con un onere fiscale massimo del 2.9‰ contro una media nazionale del 2.3‰).

La riforma coglie, inoltre, l'occasione di attuare un'armonizzazione verticale con il diritto superiore per quanto concerne l'imposizione degli investimenti collettivi in capitale con possesso fondiario diretto (abbassamento dell'aliquota sull'utile dal 9% al 4%, in analogia con quanto previsto per le associazioni e fondazioni).

Per quanto concerne le persone fisiche si prevede una riduzione dell'onere fiscale a carico della sostanza, in particolare mediante:

- la riduzione dell'aliquota massima dell'imposta sulla sostanza, attraverso l'introduzione di aliquote proporzionali del 3‰ per i periodi fiscali 2018 e 2019 (prima tappa) e del 2,5‰ a partire dal 2020 (seconda tappa);
- l'introduzione del cd. "freno all'imposta sulla sostanza" che prevede – su richiesta del contribuente – che il cumulo dell'imposta cantonale e comunale sul reddito e sulla sostanza sia limitato al massimo al 60% del reddito imponibile complessivo del contribuente.

Questi interventi permetteranno al Ticino di guadagnare sei posizioni (dal 22° al 16° rango) nella classifica intercantonale dell'onere fiscale massimo sulla sostanza e consentiranno di mitigare il rischio di partenza d'importanti contribuenti verso altri Cantoni. A questo proposito va ricordato che, con riferimento al periodo fiscale 2011, l'1% dei contribuenti più facoltosi genera il 57,5% del gettito cantonale dell'imposta sulla sostanza, mentre l'82% dei contribuenti ne è esente.

Un terzo asse d'intervento riguarda l'ambito delle società *start-up*, con delle misure specifiche volte a favorire gli investimenti in queste tipologie di società riconosciute come innovative.

Le principali modifiche previste in questo ambito s'inseriscono in una più ampia strategia cantonale coordinata a favore delle società *start-up* e concernono:

- la defiscalizzazione – attraverso un'imposizione separata (con aliquota ridotta) – dei redditi equivalenti agli investimenti effettuati da persone fisiche nelle società *start-up*;
- l'esenzione delle donazioni effettuate da terzi indipendenti in favore delle società *start-up*;
- la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul capitale per le società *start-up* (dall'1,5‰ allo 0,01‰).

Le nuove agevolazioni fiscali contribuiranno a rendere il Cantone Ticino un territorio particolarmente attrattivo per la nascita e la crescita di società *start-up* e, di riflesso, a favorire la politica dell'innovazione.

Le modifiche citate interverranno in modo scaglionato nel tempo e avranno un impatto finanziario netto ritenuto sostenibile per l'ente pubblico, stimato a regime in circa 38 milioni di franchi complessivi (22 milioni per il Cantone e 16 milioni per i Comuni). Sono inoltre previste delle misure di parziale compensazione finanziaria, quali l'aumento dell'imposizione parziale dei dividendi al 70% e la proroga del supplemento per l'imposta immobiliare cantonale delle persone giuridiche (in vigore dal 2005) per il quadriennio 2020-2023.

Come evidenziato, in un'ottica complementare alle modifiche fiscali, sono previste delle misure di politica sociale di sostegno alle famiglie e a favore della conciliabilità tra famiglia e lavoro, con interventi anche a beneficio dei famigliari curanti.

Con l'adozione del pacchetto proposto il Cantone Ticino potrà compiere un primo e concreto passo verso un rinnovamento del quadro normativo tributario, rafforzando al contempo il sostegno alle famiglie. Attraverso un insieme di misure mirate e ritenute prioritarie sarà così possibile rendere il nostro sistema fiscale più moderno e idoneo ad affrontare l'evoluzione della realtà fiscale internazionale e federale.